

La Parola dell'ottavo giorno



*"Fui preso dallo Spirito
nel giorno del Signore
e udii dietro di me
una voce" (Ap 1,10)*

VI Domenica di Pasqua
Anno C

26 maggio 2019

LECTIO

AT 15,1-2.22-29; SAL 66 (67);
AP 21,10-14.22-23;
GV 14,23-29

MEDITATIO «È parso bene allo Spirito Santo e a noi...»: così la comunità di Gerusalemme risolve un delicato problema affacciandosi nella vita delle prime comunità cristiane: se imporre o meno la circoncisione e l'osservanza della Torah ai cristiani provenienti dal mondo pagano. Quello Spirito che Gesù promette ai discepoli, affinché insegni ogni cosa e ricordi tutto ciò che egli ha detto, agisce così nella vita della Chiesa: attraverso un discernimento comunitario che consente di non ignorare, ma di affrontare problemi e difficoltà, per cercare non soltanto delle soluzioni possibili, ma come edificare la comunione dentro i vissuti concreti delle persone e delle comunità. Gesù promette di fare di ogni cristiano il luogo santo della dimora di Dio: «noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». La promessa è molto

personale, ma nello stesso tempo si può essere dimora di Dio soltanto se si custodisce quella sua Parola che, intessendo relazioni con lui, le intesse anche tra di noi. Dio dimora in ogni credente così come – annuncia l'Apocalisse – il Signore e il suo Agnello sono al centro della Gerusalemme celeste e la illuminano. Gerusalemme è insieme sposa e città: la relazione con Dio è intima e personale, come quella tra due sposi, ma anche aperta e ospitale, ricca di relazioni molteplici, come quelle di una città.

ORATIO PADRE, TU FAI SCENDERE DAL TUO CIELO, COME TUA DIMORA TRA GLI UOMINI, LA GERUSALEMME SANTA. LA CITTÀ HA DODICI PORTE, APERTE VERSO I QUATTRO PUNTI CARDINALI: TUTTI GLI UOMINI, DA ORIENTE A OCCIDENTE, DA SETTENTRIONE A MEZZOGIORNO, SI DIRIGONO VERSO DI ESSA E POSSONO ENTRARVI. COME SONO APERTE LE PORTE DELLA CITTÀ, COSÌ APRI ANCHE LE PORTE DELLA NOSTRA VITA E DEL NOSTRO CUORE, PERCHÉ TU POTRAI ABITARE IN MEZZO A NOI SOLAMENTE SE LA NOSTRA ESISTENZA SAPRÀ DIVENTARE CASA OSPITALE, SENZA RESTRIZIONI O ESCLUSIONI.

CONTEMPLATIO NELLO SPIRITO SANTO, CHE È SPIRITO DI VERITÀ, CI È DONATA UNA COMPrensIONE PIÙ PROFONDA DEL MISTERO DEL PADRE, IN GESÙ. NON CERCHEREMO SOLTANTO DI VEDERE O DI CONTEMPLARE IL SUO VOLTO DALL'ESTERNO; SCOPRIREMO LA SUA PRESENZA IN NOI, POICHÉ EGLI SCEGLIE LA NOSTRA VITA PER FARNE SUA STABILE DIMORA. IL SIGNORE GESÙ, NELLA CARNE DELLA SUA STORIA, È RIMASTO PRESSO I SUOI DISCEPOLI STORICI, MA ORA, NELLA NOVITÀ DELLA SUA PASQUA, EGLI, CON IL PADRE, VIENE IN NOI E NOI POSSIAMO VIVERE IN LUI. DA 'PRESSO' A 'DENTRO': ANCHE QUESTO È IL PASSAGGIO PASQUALE CHE CI VIENE DONATO DI VIVERE.

Il testo del commento può essere scaricato
dal sito della Comunità monastica:

www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno